



Camera di Commercio
Rovigo

PRIME NOTE SULL'ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA POLESANA NELL'ANNO 2007

IMPRESE

Alla fine del terzo trimestre 2007, il numero delle imprese appare in leggera flessione.

Al 30 settembre, infatti, risultano attive all'anagrafe camerale 26.426 imprese, cioè lo 0,6% in meno rispetto alle 26.587 riscontrate nello stesso periodo del 2006.

A livello settoriale si evidenzia una crescita delle imprese del settore della pesca (+12,7%), dell'intermediazione monetaria e finanziaria (+7,4%), delle attività immobiliari, noleggio e informatica (+3,3%), degli alberghi e ristoranti (+1,4%), mentre risultano in flessione quelle della sanità (-7,6%), dei trasporti e magazzinaggio (-4,7%), dell'agricoltura (-4,5%), degli altri servizi pubblici e sociali (-1,3%), del commercio all'ingrosso e dettaglio (-1,2%), delle attività manifatturiere (-1,1%).

Notevole permane l'apporto del settore primario alla formazione del sistema imprenditoriale polesano. Il comparto, infatti, con 6.849 aziende, rappresenta il 25,9% del totale delle imprese. Il secondo settore è il commercio (5.331 imprese, 20,2%), seguito dalle costruzioni (3.679 imprese, 13,9%), dalle attività manifatturiere (3.202 aziende, 12,1%), dalle attività immobiliari e di noleggio (2.162 ditte, 8,2%) e dalla pesca (1.671 imprese, 6,3%).

Per quanto riguarda la **forma giuridica delle imprese**, anche in provincia di Rovigo si osserva la tendenza registrata a livello nazionale un rafforzamento della dimensione organizzativa delle imprese. nei primi nove mesi del 2007, rispetto allo stesso periodo del 2006, infatti, si è avuto un aumento delle società di capitale (+5,0%) e delle altre forme societarie (+2,0%), in presenza di una flessione delle società di persone (-1,9%) e delle ditte individuali (-1,1%).

I settori che vedono maggiormente accrescere le società di capitale sono l'istruzione (+14,3%), l'agricoltura (+11,1%), le attività immobiliari (+7,2%). Complessivamente, comunque, la forma giuridica prevalente scelta dalle imprese rimane quella della ditta individuale (71,1%), seguita dalle società di persone (17,2%), dalle società di capitale (10,1%) e dalle altre forme societarie (1,5%).

ARTIGIANATO

Anche l'**artigianato** accusa una flessione dell'1,6% della propria base imprenditoriale. Le imprese attive a fine settembre 2007 risultano essere 7.742, in diminuzione di 122 unità, rispetto alle 7.864 dell'analogo periodo del 2006. Tra i comparti, si evidenzia una debolezza delle attività immobiliari e di noleggio (-3,2%), dei trasporti e magazzinaggio (-4,7%), del comparto della riparazione dei beni (-1,8%), delle attività manifatturiere (-1,3%), mentre marcato è il calo osservato per il ramo degli alberghi e ristoranti (-24,0%). Risultati positivi per l'istruzione (+6,7%) e l'agricoltura (+2,5%). Il comparto più rappresentativo dell'artigianato è quello delle costruzioni, che con 2.965 imprese, rappresenta il 38,3% del totale delle imprese artigiane attive. A seguire: le attività manifatturiere (2.370 imprese, 30,6%), i servizi pubblici e sociali (788 aziende, 10,2%), i trasporti e magazzinaggio (649 imprese, 8,4%) e il comparto della riparazione dei beni (546 aziende, 7,1%).

Relativamente alle forme giuridiche, si osserva anche nel comparto artigiano un incremento delle società di capitale che, unitamente alle cooperative, aumentano del 13,3%, a fronte di una diminuzione del 4,5% delle società di persone e dell'1,5% delle imprese individuali. Le società di capitale si incrementano del 36,4% nel ramo della riparazione dei beni, del 25,0% nell'agricoltura e del 19,2% nell'edilizia e costruzioni.

IMPRENDITORIA FEMMINILE

Secondo i dati Infocamere sull'imprenditoria femminile, riferiti al primo semestre 2007, le imprese femminili attive risultano essere pari a n. 6.316 unità, in aumento dell'1,0% rispetto alle 6.253 registrate nello stesso periodo dello scorso anno. La crescita è stata determinata dal saldo degli incrementi, in particolare nel settore della pesca (+109 aziende) e nelle attività immobiliari e noleggio (+18) e della diminuzioni verificatesi nel comparto agricolo (-41 imprese) e nelle attività manifatturiere (-20).

AGRICOLTURA

L'elemento più caratterizzante l'annata agraria 2007 è stata la sostenuta dinamica dei prezzi favorevole per tutto il comparto dei cereali, sia del grano (tenero e duro, in modo particolare con prezzi anche raddoppiati rispetto all'inizio campagna), sia del mais e della soia. Nello

specifico, la coltura del **frumento** è stata notevolmente condizionata dall'andamento climatico (maggio con elevate temperature e siccità) che ha danneggiato in particolare le varietà precoci. Le rese hanno subito una riduzione media del 25%: da 40 quintali per ettaro ad una media di 55-60 quintali. Le caratteristiche qualitative sono risultate piuttosto scarse e non omogenee (siccità nel periodo della fioritura). Buone le performance, sia quantitative che qualitative, per i frumenti duri, che costituiscono però una ristretta nicchia produttiva.

Il **mais** ha avuto un andamento produttivo differenziato sul territorio, a seconda che sia stata effettuata o meno l'irrigazione. I raccolti sono stati al di sopra delle attese nell'area del Basso Polesine (il "colpo di calore" del mese di maggio non ha causato danni); in Alto Polesine e nell'area di Lendinara e Badia Polesine le rese sono state, invece, particolarmente ridotte: 50-60 quintali di prodotto secco (colture non irrigate), 80-100 quintali (con un turno di irrigazione) mentre nel Medio Polesine la resa media è stata di 7.075 quintali di prodotto secco per coltura non irrigata; riduzione di produzione del 12-13% anche sulla coltura irrigata.

Per quanto riguarda la **soia**, nonostante le irrigazioni, si sono registrate produzioni nettamente al di sotto della media con produzioni inferiori anche a 20 q.li per ettaro. Nemmeno il buon andamento dei prezzi ha aiutato a contenere le perdite, in quanto buona parte delle produzioni sono state pre-contrattate con prezzi molto inferiori a quelli di mercato attualmente praticati. Questa situazione pregiudicherà sicuramente la campagna 2008, mettendo seriamente in discussione la permanenza di tale coltura nel nostro territorio.

La campagna della **barbabietola** si è conclusa con produzioni molto buone. Le aziende bieticole specializzate hanno realizzato raccolti più che soddisfacenti (700-800 quintali per ettaro) con polarizzazione altrettanto elevata (18). L'andamento climatico ha causato qualche limitato problema di cercospora (per ritardi nei trattamenti). La preoccupazione per i bieticoltori è legata alla chiusura dello stabilimento SFIR di Pontelagoscuro (FE), che potrà compromettere la campagna 2008. Si è in attesa di sviluppi per capire quanta parte del territorio polesano potrà fare riferimento allo stabilimento di Pontelongo.

Le **colture orticole** hanno dato i seguenti risultati:

- **Aglio**: buona produzione media. Il mercato è molto sostenuto;
- **Meloni e angurie**: produzioni buone, qualche problema fitosanitario (fusariosi), qualità non eccellente del prodotto in piena campagna. Il prezzo ha favorito le produzioni precoci e tardive, mentre il prezzo della produzione in piena campagna non è stato soddisfacente a causa dell'eccessivo volume dell'offerta.

La **frutta** ha registrato un buon risultato generale. Produzione e prezzo ottimo per le **pesche**. Migliore delle attese anche l'andamento per **pere** e **mele**. L'andamento climatico ha influito sulle produzioni, limitandone il volume (-10-15%), con effetto benefico in particolare per alcune varietà di pere (Abate) e meno favorevole per le (Conference) causando defogliamento e fitiopatite.

Il mercato è stato comunque sostenuto, con buona richiesta anche per le pere William e Kaiser.

Situazione molto difficile per tutto il **comparto zootecnico**, sia per **bovini da carne**, che registrano prezzi bassi tali da non remunerare i costi di produzione, sia per i **suini**, che vedono i prezzi crollati con rischio chiusura degli allevamenti. La causa di tale fenomeno viene ricondotta dagli esperti del settore a diffuse importazioni di carni da altri Paesi che non sono sottoposti ai rigidi controlli sanitari previsti, invece, in Italia. Ad accentuare la crisi, si aggiunge l'aumento dei costi di produzione (mangimi), strettamente collegato alla crescita del prezzo dei cereali.

PESCA

In base alle prime valutazioni disponibili, l'andamento produttivo del settore della pesca in provincia di Rovigo, che accanto alla pesca in acque marittime vede la presenza di numerose imprese dedite all'allevamento e alla raccolta di vongole e di mitili nelle acque interne lagunari interne del Delta del Po, è risultato positivo e soddisfacente per gli operatori.

INDUSTRIA

Ancora nel terzo trimestre 2007, si conferma la debole intonazione dell'attività produttiva manifatturiera in provincia di Rovigo, che ha accusato un calo pari a -0,6% su base annua, e a -4,3% rispetto al trimestre precedente.

I risultati dell'indagine VenetoCongiuntura sulle imprese con almeno due addetti evidenziano una performance negativa anche per gli ordini interni (-3,0% rispetto allo scorso anno), per l'occupazione italiana (-0,7%) e per l'occupazione extracomunitaria (-2,3%), mentre registrano una tenuta gli ordini esteri (+1,5%) e il fatturato (+1,4%).

Questi, in sintesi, i principali indicatori sull'andamento dell'industria manifatturiera polesana. Il rallentamento del ritmo di crescita si è evidenziato anche a livello regionale, dove, peraltro, la produzione è continuata a crescere dell'1,3% su base annua, contro una crescita del 3,3% registrata alla fine del secondo trimestre 2007. Le migliori performance sono state quelle delle province di Vicenza e Treviso (+2,0%), seguite da Padova e Verona (+1,5%).

L'analisi dei dati evidenzia che le grandi imprese (250 addetti e più) hanno contribuito a contenere il trend negativo, atteso che la crescita della loro produzione è stata pari a +7,8%

rispetto allo scorso anno; le altre imprese hanno fatto registrare una contrazione dei volumi produttivi, più marcata (-7,3%) per le microimprese (2-9 addetti) e pari a -1,3% per le aziende intermedie (10-249 addetti).

Per quanto riguarda i **settori**, si conferma il trend positivo del comparto della gomma e plastica (+3,1% annuo), che registra una crescita ininterrotta da circa un anno e mezzo, e delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+2,2%). Debole il profilo delle altre industrie manifatturiere (+0,3%); nuovamente in difficoltà il tessile-abbigliamento, che accusa un calo della produzione pari a -4,2%.

Il **fatturato** aumenta dell'1,4% rispetto allo stesso periodo del 2006 (Veneto + 3,7%), in particolare quello delle grandi imprese (+6,0%), mentre variazioni più contenute si registrano per le imprese con 10-49 addetti (+1,4%) e per le medie aziende (+ 0,4%), a fronte di una flessione del 2,2% per le micro imprese. Il **fatturato estero**, pur incrementandosi del 2,6% annuo, rallenta la crescita (nel trimestre precedente si era registrata una variazione del +6,5%), con un trend che rimane al di sotto della media regionale, pari a +7,6%. La **quota dell'export** sul fatturato totale risulta essere pari al 67,9%, leggermente al di sotto del 71,1% registrato alla fine dello scorso trimestre, ma comunque al di sopra del dato medio registrato per il Veneto, attestato al 64,5%.

L'attività produttiva delle aziende polesane è stata sostenuta, così come per le altre province venete, prevalentemente dagli **ordinativi esteri** (+1,5% annuo, Veneto +5,0%), considerato che gli **ordinativi interni** sono risultati in flessione del 3,0% (Veneto -0,6%). In particolare, nella provincia di Rovigo si è avuta una consistente diminuzione della domanda estera rivolta alle microimprese (-14,2%), a fronte di un aumento del 3,1% nel Veneto, a causa di un notevole ridimensionamento delle commesse per il settore tessile-abbigliamento (-42,6%), mentre si è mantenuta positiva la variazione per le aziende con 10 addetti e più (+1,6%; Veneto +5,0%), grazie agli ordini destinati al settore della gomma-plastica (+12,6%), alle altre industrie manifatturiere (+2,1%) e al comparto delle macchine utensili, elettriche ed elettroniche (+1,4%).

Si accentua la flessione dell'**occupazione** manifatturiera (Rovigo: -0,7%; Veneto +0,3%, su base annua), in ulteriore calo rispetto al dato registrato alla fine del trimestre precedente, che fu pari a -0,3%; debole anche l'**occupazione extracomunitaria** (-2,3%), al contrario del Veneto, dove è aumentata del 4,2%), per effetto della diminuzione del 28,6% degli occupati nelle microimprese e di una loro crescita del 4,0% nelle imprese con 10 addetti e più.

Le previsioni per i prossimi sei mesi sono improntate ad una generale stazionarietà per quanto riguarda la produzione, gli ordini, il fatturato e l'occupazione.

COMMERCIO CON L'ESTERO

I dati provvisori, resi noti dall'Istat, sul commercio estero per il primo semestre 2007 confermano il trend positivo delle esportazioni, il cui valore di euro 507.647.914 è aumentato dell'8,5% rispetto all'analogo periodo del 2006 (Veneto +8,1%). L'ammontare delle importazioni, risulta essere pari a euro 380.776.537, in diminuzione del 12,1% (Veneto +10,2%). Il saldo commerciale, per i primi sei mesi del 2007, pertanto, si attesta a euro 126.871.377. Nei confronti con le altre province del Veneto, il Polesine risulta essere al terzo posto nella graduatoria per performance dell'export subito dopo Belluno (+19,3%) e Treviso (+9,6%), ed è seguita da Verona (+8,1%), Padova (+7,6%), Vicenza (+5,9%) e Venezia (+5,1%). Dal lato delle importazioni, invece, Rovigo appare in controtendenza, perchè è l'unica provincia del Veneto a evidenziare un dato negativo (Belluno: +16,2%, Vicenza: +14,4%, Treviso: +12,3%, Venezia: +11,0%, Padova: +9,2%, Verona: +8,2%).

Per quanto riguarda i settori, si osserva un buon risultato delle esportazioni del comparto manifatturiero: +9,4%. In evidenza l'incremento delle vendite degli articoli in gomma e materie plastiche (+27,0%), dei prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi (+45,6%) e dei metalli e prodotti in metallo (+18,0%). Il comparto del tessile, invece, fatica a tenere il passo del 2006, essendo il valore delle produzioni collocate all'estero diminuito dello 0,9% nei primi sei mesi del 2007, mentre in difficoltà appare il comparto di prodotti in cuoio, che accusa una flessione del 13,8%. Per il settore agroalimentare, la dinamica dell'export risultata positiva per i prodotti dell'agricoltura (+3,9%), negativa quella dei prodotti della pesca (-9,2%).

TURISMO

Il periodo gennaio-giugno 2007 ha registrato complessivamente 219.175 **arrivi** contro i 211.238 dell'analogo periodo dello scorso anno, segnando un incremento del 3,8%. Gli italiani che sono arrivati nella nostra provincia, pari a 124.212 unità, sono aumentati dell'1,2% rispetto ai 122.772 del 2006, mentre gli stranieri sono cresciuti del 7,3%, passando da 88.466 a 94.963. Le strutture ricettive che hanno avuto il maggiore incremento di ospiti sono stati gli esercizi alberghieri (+9,5% di cui +4,6% per gli italiani e +17,7% per gli stranieri) mentre gli esercizi extralberghieri sono risultati in complesso invariati, pur registrando una diminuzione dell'1,4% per gli italiani e una crescita dell'1,7% per gli stranieri. In flessione il risultato sulle **presenze**: i turisti che hanno soggiornato nel nostro territorio sono diminuiti dell'1,7%, passando da 1.524.962 del 2006 a 1.498.545 nel 2007. Tra questi, gli italiani sono stati 900.730 (-3,9%) mentre gli stranieri 597.815 (+1,8%). Gli esercizi alberghieri hanno visto una diminuzione del 2,8% (+1,8% per gli italiani e -10,6% per gli stranieri) mentre quelli

extralberghieri hanno complessivamente segnato un calo dell'1,6% (-4,9% per gli italiani e +3,7% per gli stranieri).

OCCUPAZIONE

La fonte principale per l'analisi sull'andamento occupazionale è l'indagine ISTAT sulle Forze di lavoro, i cui dati più recenti a livello provinciale, sono riferiti al 31 dicembre 2006.

Gli **occupati** risultano essere 108.000, in aumento di 4.000 unità rispetto all'anno precedente, con un tasso di occupazione del 65,3%, leggermente inferiore a quello Veneto del 65,5%, e superiore a quello nazionale del 58,4%. Aumenta il numero delle donne occupate, che passa da 39.000 nel 2005, a 43.000 nel 2006, mentre rimane invariato il numero dei maschi, pari a 65.000.

Le **persone in cerca di occupazione** diminuiscono, passando da 7.000 a 5.000 e il **tasso di disoccupazione** si attesta al 4,4% (nel 2005 era del 6,2%), contro una media Veneto del 4,0% e Italia del 6,8%.

PROVINCIA DI ROVIGO
IMPRESE ATTIVE PER SETTORE - 3° trim. 2006 - 2007

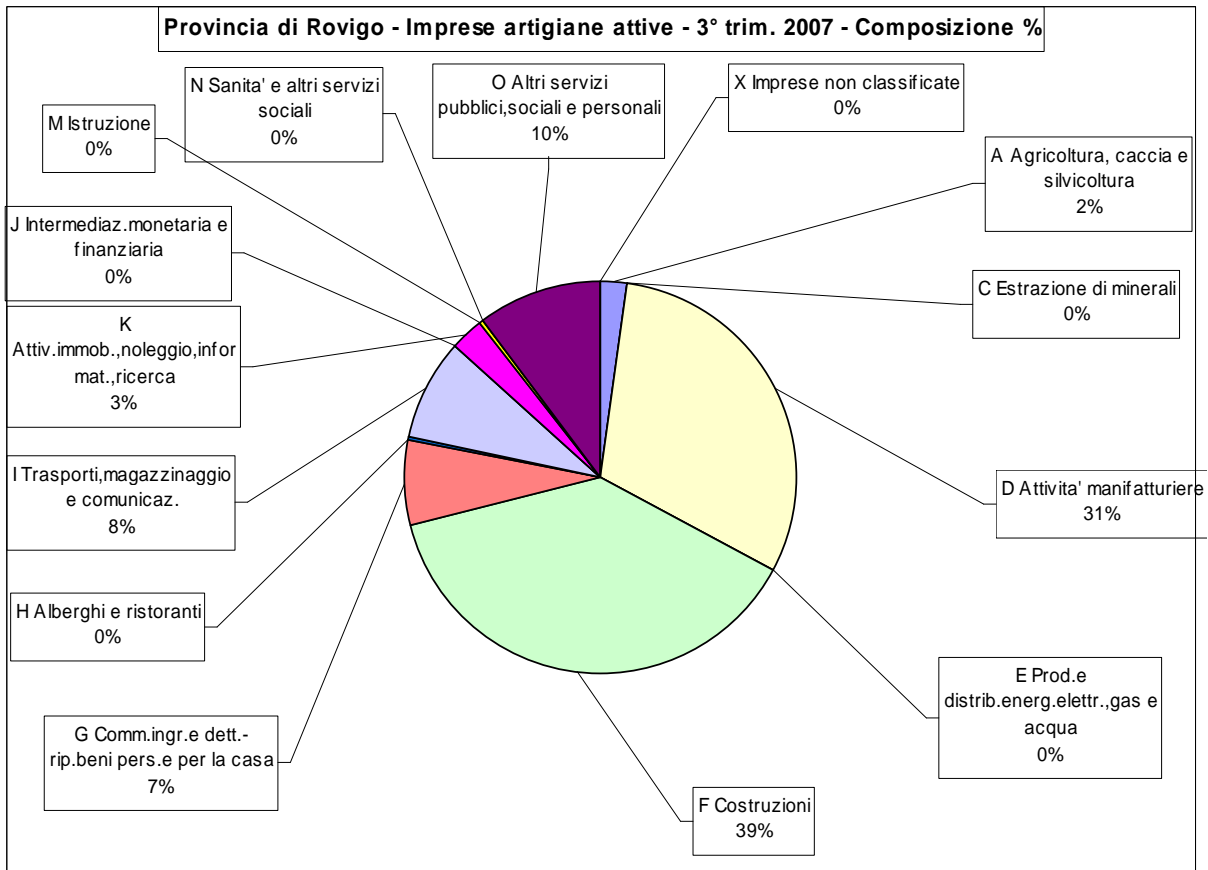
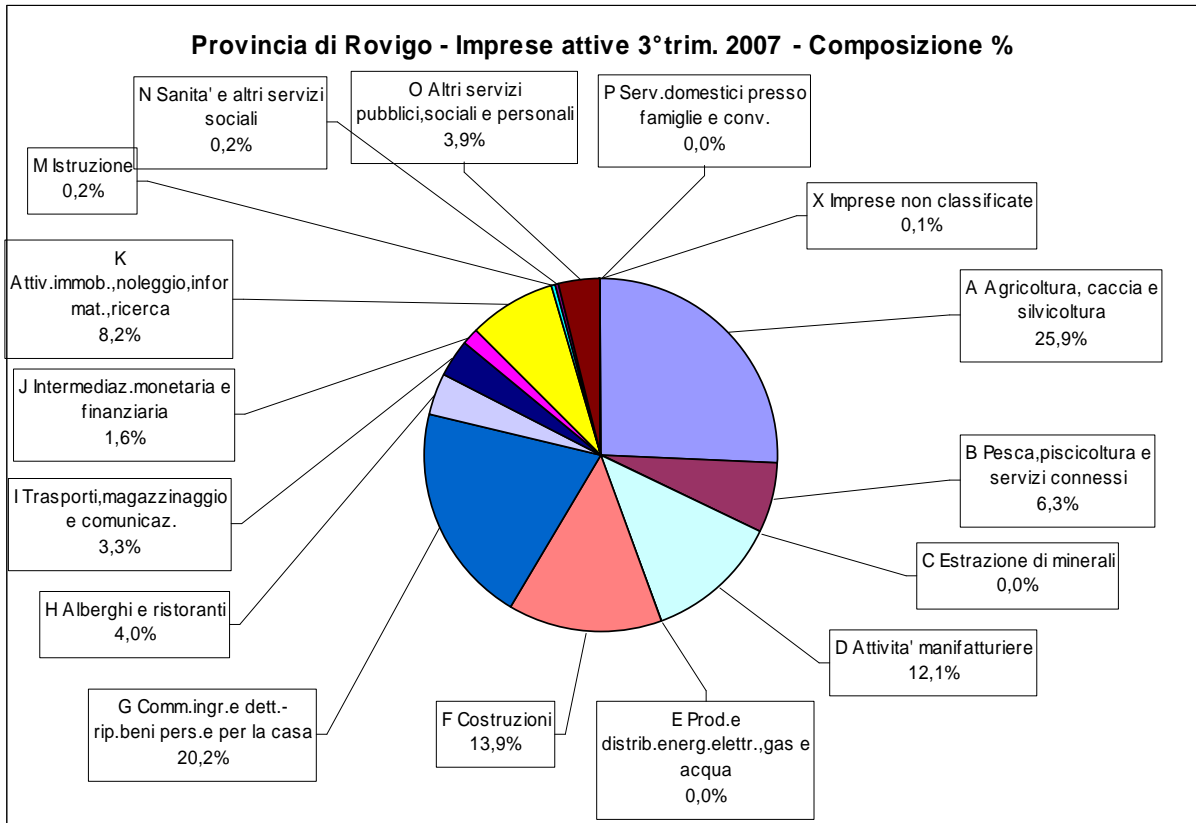
SETTORI	3° trim. 2007	3° trim. 2006	Var. % 2007 / 2006
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.849	7.173	-4,5%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	1.671	1.483	12,7%
C Estrazione di minerali	8	9	-11,1%
D Attivita' manifatturiere di cui:	3.202	3.237	-1,1%
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	455	462	-1,5%
DB17 Industrie tessili	146	165	-11,5%
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	715	673	6,2%
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	85	85	0,0%
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	164	176	-6,8%
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	10	11	-9,1%
DE22 Editoria, stampa e riprod.suppl.registrati	90	91	-1,1%
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	1	1	0,0%
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	38	37	2,7%
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	61	62	-1,6%
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	100	98	2,0%
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	7	8	-12,5%
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	591	586	0,9%
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	208	212	-1,9%
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	18	17	5,9%
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.elettr.n.c.a.	64	65	-1,5%
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	16	19	-15,8%
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	115	117	-1,7%
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	10	12	-16,7%
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	47	52	-9,6%
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	246	274	-10,2%
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	15	14	7,1%
E Prod.e distrib.energ.elettr.,gas e acqua	12	8	50,0%
F Costruzioni	3.679	3.665	0,4%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	5.331	5.398	-1,2%
H Alberghi e ristoranti	1.062	1.047	1,4%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	861	903	-4,7%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	421	392	7,4%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	2.162	2.093	3,3%
M Istruzione	58	58	0,0%
N Sanita' e altri servizi sociali	61	66	-7,6%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	1.020	1.033	-1,3%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	0	0	=
X Imprese non classificate	29	22	31,8%
TOTALE	26.426	26.587	-0,6%

Fonte: Infocamere

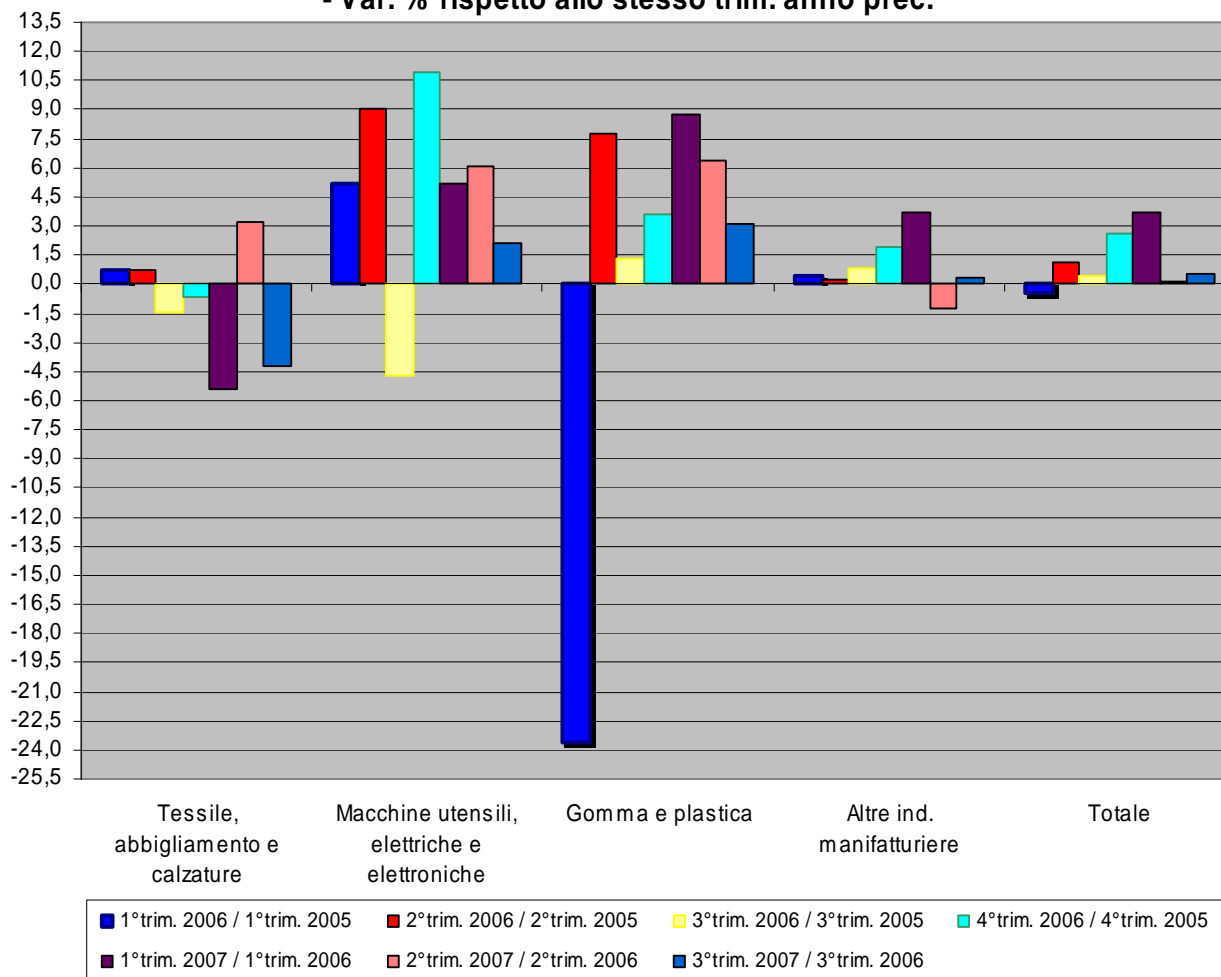
PROVINCIA DI ROVIGO
IMPRESSE ARTIGIANE ATTIVE PER SETTORE - 3° trim. 20 07

	3°trim. 2007	3°trim. 2006	Var. % 2007 / 2006
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	166	162	2,5%
C Estrazione di minerali	1	1	0,0%
D Attivita' manifatturiere di cui:	2.370	2.402	-1,3%
<i>DA15 Industrie alimentari e delle bevande</i>	374	373	0,3%
<i>DB17 Industrie tessili</i>	114	126	-9,5%
<i>DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce</i>	565	546	3,5%
<i>DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio</i>	64	62	3,2%
<i>DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia</i>	144	154	-6,5%
<i>DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta</i>	5	6	-16,7%
<i>DE22 Editoria,stampo e riprod.supp.registrati</i>	53	56	-5,4%
<i>DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche</i>	7	6	16,7%
<i>DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche</i>	24	27	-11,1%
<i>DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.</i>	62	64	-3,1%
<i>DJ27 Produzione di metalli e loro leghe</i>	2	2	0,0%
<i>DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine</i>	442	435	1,6%
<i>DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.</i>	142	147	-3,4%
<i>DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori</i>	11	10	10,0%
<i>DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletr.n.c.a.</i>	35	40	-12,5%
<i>DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.</i>	12	15	-20,0%
<i>DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.ottici</i>	87	89	-2,2%
<i>DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.</i>	4	5	-20,0%
<i>DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto</i>	34	33	3,0%
<i>DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere</i>	181	198	-8,6%
<i>DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio</i>	8	8	0,0%
E Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	1	1	0,0%
F Costruzioni	2.965	3.002	-1,2%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	546	556	-1,8%
H Alberghi e ristoranti	19	25	-24,0%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	649	681	-4,7%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	3	3	0,0%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	210	217	-3,2%
M Istruzione	16	15	6,7%
N Sanita' e altri servizi sociali	5	5	0,0%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	788	791	-0,4%
X Imprese non classificate	3	3	0,0%
TOTALE	7.742	7.864	-1,6%

Fonte: Infocamere



**Provincia di Rovigo - Produzione manifatturiera (imprese con 10 addetti e più)
- Var. % rispetto allo stesso trim. anno prec.**



FONTE: Unioncamere del Veneto - Indagine VenetoCongiuntura